



Newsletter Numero 18

28 ottobre 2022



CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO

in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

Balcani: adesione prospettiva reale?

Il 12 ottobre la Commissione Europea ha presentato, con il "Pacchetto allargamento", la propria valutazione dei progressi compiuti da Balcani occidentali e Turchia nel processo di adesione; e le notizie ancora una volta non sono rassicuranti. La raccomandazione al Consiglio nei confronti di Bosnia ed Erzegovina, per garantirle lo status di paese candidato (che consentirà di aprire una procedura destinata comunque a durare molti anni), non ha placato le rimostranze di altri Paesi balcanici, a cominciare dalla Serbia, che accusano l'Unione Europea di aver troppo rallentato l'avanzamento degli step previsti. E la recente iniziativa della Comunità Politica Europea è servita, se possibile, a rafforzare questo sentiment. Negli ultimi anni si è progressivamente rafforzata la cooperazione destinata a creare un mercato intraregionale, condizione richiesta dalla Commissione per poter procedere sul fronte dell'allargamento: in occasione del Summit del Processo di Berlino, previsto il 3 novembre, i sei Paesi dei Balcani occidentali ufficializzeranno un accordo per migliorare la circolazione delle persone nell'area e per il mutuo riconoscimento di diplomi universitari e qualifiche professionali. Le Camere di Commercio, attraverso i due fora, inseriti uno, nella strategia adriatico ionica (AIC Forum con 39 membri delle due sponde) e l'altro supportato dalla politica di allargamento UE (Western Balkans 6 Chambers Investment Forum, con i 6 rappresentanti camerali nazionali) avanzano nella realizzazione d'iniziative mirate per le imprese. Proprio in questi giorni Unioncamere, Università Luiss – Guido Carli e Fondazione Pax Humana hanno promosso un incontro tra tutti gli attori camerali del territorio per fare il punto sui progressi raggiunti. Numerose le necessità individuate: digitalizzazione, innovazione nelle tecnologie marine, armonizzazione dei documenti commerciali, a partire da quanto realizzato con il trasporto marittimo (con la prima blue lane Italia- CEFTA), rafforzamento della formazione continua, turismo sostenibile per una macroregione come destinazione unica. Prossimo appuntamento: 6 dicembre per il Vertice UE-Balcani occidentali.

Flavio Burlizzi

L'INTERVISTA

Alessia Di Gregorio, Vice-Capo Unità "Prossimità, Economia sociale & Industrie creative" DG GROW, Commissione europea

Quale lo stato di avanzamento delle iniziative di rilievo previste dal piano d'azione per l'economia sociale?

Presentato dalla Commissione europea nel dicembre 2021, il [Piano d'azione europeo per l'economia sociale](#) concorre al successo dell'economia sociale europea, sfruttandone il potenziale economico e occupazionale; nonché contributo di riferimento per una ri-

presa equa e inclusiva e per le transizioni verde e digitale. Il Piano d'azione si articola in tre categorie con azioni da realizzare tra il 2021 e il 2030.

Nell'ambito della categoria d'interven-



(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Commissione europea: i propositi per l'anno nuovo

Il 18 ottobre la Commissione ha finalmente adottato il [Programma di lavoro per il 2023](#), contenente le iniziative – legislative e non – che la vedranno impegnata nei prossimi dodici mesi. Se l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente crisi energetica rimangono tra i temi di punta, sono ancora numerosi i temi sul tavolo per raggiungere gli obiettivi postulati all'inizio della legislatura, ormai quasi in dirittura d'arrivo. Se il numero di iniziative (43) è in linea con gli anni precedenti, stupisce la lista di quelle "pending" per cui un'azione è ritenuta prioritaria (116). Entro il 2024 la Commissione intende portare a termine il proprio percorso volto all'obiettivo 2050 per la neutralità climatica, chiudere il cerchio sulle numerose proposte in tema di digitalizzazione e rafforzare l'economia sociale di mercato, preparando, nell'ultimo anno di piena operatività, il terreno al prossimo quinquennio. Per quanto riguarda l'economia digitale saranno avanzate, tra l'altro, misure per garantire un accesso adeguato e diversificato alle materie prime critiche necessarie, uno spazio comune europeo di dati della mobilità, l'accesso ai mondi virtuali, come il metaverso e una proposta sull'euro

digitale. A favore della comunità imprenditoriale varie iniziative, tra cui lo *SME Relief Package*, la revisione delle norme sui ritardi di pagamento in occasione del 30° anniversario del mercato unico ed il miglioramento dell'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario; il tutto rafforzato da una seconda serie di nuove risorse proprie, che potrebbero consentire la copertura finanziaria di interventi in risposta alle crisi. Eurochambres [si chiede](#), tuttavia, se gli sforzi siano sufficienti a gestire le sfide imposte da un sempre più ostico contesto economico. Non mancano, inoltre, proposte sul tema delle competenze, a cui la Commissione dedicherà l'anno 2023 (vedi ME n°17) con l'aggiornamento del quadro per tirocini di qualità, il riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di paesi extra UE ed il lancio di un'Accademia per le competenze in materia di cybersicurezza. Brilla per assenza, invece, la normativa sul diritto alla riparazione, per lasciare spazio a misure per la riduzione dei rifiuti e del loro impatto ambientale. Attendiamo ora che si avvii il dibattito con il Parlamento e il Consiglio per stabilire un elenco di priorità comuni su cui intervenire rapidamente.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

to “*Creare le giuste condizioni per il successo dell’economia sociale*”, il Piano mira a facilitare lo scambio di buone pratiche in materia di appalti pubblici socialmente responsabili, contribuendo a fornire servizi sociali di alta qualità e facilitandone l’accesso delle imprese sociali e del terzo settore. I 71 casi di buone pratiche di appalti pubblici di 27 Paesi, pubblicati nel giugno 2020 dalla Commissione europea, illustrano le procedure che possano ispirare una maggiore diffusione di queste pratiche in Europa. Peraltro, nell’ambito del programma per il mercato unico, la Commissione ha pubblicato di recente il bando *Buy social: B2B market* con l’obiettivo di facilitare le imprese sociali a diventare fornitori delle imprese tradizionali sui mercati locali, regionali o nazionali nel contesto dell’ecosistema della prossimità e dell’economia sociale, costruendo partenariati (locali, regionali o nazionali) e facilitando le relazioni commerciali tra imprese sociali e tradizionali (B2B). La scadenza è il 7 dicembre 2022. L’accesso ai finanziamenti per le imprese dell’economia sociale e del terzo settore è una questione fondamentale da affrontare. La Commissione intende aumentare il sostegno all’economia sociale nel periodo 2021-2027, utilizzando l’effetto moltiplicatore degli strumenti finanziari a disposizione, come InvestEU, FSE+, FESR, il programma per il mercato unico ed Erasmus+. La Commissione continuerà anche a sostenere l’economia sociale a livello regionale e locale attraverso la rete “Regioni europee dell’economia sociale” (ESER), attiva dal 2018. Con più di cento entità locali e regionali, l’obiettivo è di condividere buone pratiche e conoscenze in materia. Incoraggiare “clusters” sociali ed ecologici in Europa contribuirà inoltre a veicolare uno sviluppo economico inclusivo ed offrire opportunità ulteriori alle piccole e medie imprese dell’economia sociale.

Le azioni, riconducibili alla categoria “*offrire agli operatori dell’economia sociale opportunità per avviare ed espandere le loro attività*”, rispondono alla consapevolezza che i soggetti dell’economia sociale necessitano un continuo sostegno allo sviluppo ed espansione delle loro attività e alla riqualifica e aggiornamento delle competenze dei loro lavoratori. Nell’ambito dell’Agenda per le competenze per l’Europa e del patto per le competenze (*Pact for skills*), la Commissione europea ha avviato il 6 maggio 2022 un partenariato per ampliare le competenze e riqualificare i lavoratori dell’ecosistema industriale “Prossimità ed economia sociale” attraverso un modello di impegno condiviso con i portatori d’interessi. L’iniziativa punta a mobilitare ogni anno capitali pubblici e privati per riqualificare il 5% della forza lavoro dell’economia sociale e migliorarne le competenze a sostegno delle transizioni verde e digitale e di strategie di crescita locali e regionali.

Per promuovere l’imprenditoria sociale e l’educazione all’economia sociale nei programmi di studio giovanile, la Commissione europea lancerà una “*Youth Entrepreneurship Policy Academy*”.

La Academy avrà l’obiettivo di incentivare l’imprenditorialità giovanile puntando agli imprenditori sociali e promuovendo la cooperazione tra le autorità responsabili a livello nazionale e le reti d’imprenditorialità giovanile. Con il programma di scambio europeo “Erasmus per giovani imprenditori”, si continuerà anche a sostenere la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali sociali.

Nel quadro della categoria d’intervento “*Garantire il riconoscimento dell’economia sociale e della sua potenziale*”, il Piano prevede, per esempio, la creazione nel 2023 di un nuovo portale dell’Ue per l’economia sociale per guidare gli attori dell’economia sociale a trovare tutte le informazioni di cui essi hanno bisogno circa i finanziamenti, le politiche, la formazione e le iniziative dell’UE in materia.

Ci può dar conto della proposta di iniziativa legislativa sulle attività transfrontaliere delle associazioni?

Le associazioni operanti nell’economia sociale incontrano difficoltà nel godere appieno dei benefici del mercato unico quando operano a livello transfrontaliero. Questa problematica è stata affrontata dalla [risoluzione del Parlamento europeo sullo statuto delle associazioni e delle organizzazioni senza scopo di lucro transfrontaliere europee](#), adottata lo scorso febbraio. La Commissione ha avviato uno studio che fornisce un’analisi comparativa dei regimi giuridici in cui operano le associazioni nell’UE, pubblicato lo scorso ottobre. Da questo studio emergono divergenze nel panorama giuridico europeo in cui operano le suddette associazioni. Si tratta di norme che disciplinano questioni quali lo stabilimento, gli elementi costitutivi delle associazioni, la governance e le spese amministrative. Queste disparità nelle norme provocano restrizioni e barriere allo stabilimento, alla libera circolazione dei capitali, alla libera circolazione delle merci e alla libera circolazione dei servizi; limitano le attività transfrontaliere delle associazioni nel mercato unico e possono, in ultima istanza, avere ripercussioni sui diritti fondamentali nell’UE (in particolare, la libertà di associazione). In risposta alla risoluzione del Parlamento europeo, la Commissione intende mettere sul tavolo una proposta legislativa entro il primo semestre del 2023 per facilitare le attività transfrontaliere delle associazioni nell’UE. Una [consultazione pubblica](#) è in corso sino al 28 ottobre 2022 che – attraverso la voce del settore – permetterà alla Commissione di ricevere elementi di contesto ai fini della preparazione della futura proposta legislativa.

Quale lo stato di avanzamento del lavoro svolto dalla CE per la definizione del Percorso di Transizione dell’ecosistema Prossimità ed economia sociale?

Per facilitarne l’attuazione e accelerare il cam-

biamento verso le transizioni ecologica e digitale, il Piano d’azione è stato accompagnato da un documento operativo della Commissione europea intitolato “Percorso di transizione sull’economia sociale” per l’ecosistema industriale “Prossimità ed economia sociale”. Questo documento delinea scenari atti ad accelerare la doppia transizione, guidare le trasformazioni profonde che essa comporta a livello sociale ed economico e pone in essere il tema della resilienza a shock futuri dell’ecosistema industriale “Prossimità ed economia sociale”. Questo è uno dei 14 ecosistemi definiti nel quadro della strategia industriale europea, il cui aggiornamento è stato pubblicato il 5 maggio 2021. L’aggiornamento ha introdotto il principio della co-creazione dei percorsi di transizione con i portatori di interessi.

Lo sviluppo di questo percorso di transizione è iniziato nel giugno 2021 con una consultazione dei portatori di interessi riguardo agli scenari per la transizione dell’ecosistema “Prossimità ed economia sociale”. Come annunciato nel Piano d’azione, entro il 2022 la Commissione ne avvierà la fase d’implementazione con l’obiettivo di incentivare le autorità pubbliche e i portatori di interessi a manifestare il proprio interesse ad attuare la transizione. Un evento, [previsto il prossimo 14 novembre](#), sarà l’occasione per i portatori di interessi di sottoscrivere il loro impegno ad attuare una transizione lungimirante dell’ecosistema “Prossimità ed economia sociale”, sviluppando anche sinergie con impegni sottoscritti nel contesto di altre azioni come il nuovo Bauhaus europeo, il Patto europeo per le competenze, ecc.

Tra le ulteriori iniziative previste dal piano per il 2023, ci può dar conto della futura proposta di raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo di condizioni quadro per l’economia sociale?

Tra le 38 azioni annunciate dal Piano, la Commissione europea intende varare nel 2023 una proposta di raccomandazione del Consiglio per definire gli orientamenti relativi ai quadri politici e giuridici da mettere in atto negli Stati membri al fine di sostenere lo sviluppo dell’economia sociale. In particolare, la raccomandazione del Consiglio prenderà in considerazione i diversi ambiti di applicazione, le varie tradizioni e denominazioni dell’economia sociale negli Stati membri, lasciando flessibilità agli Stati membri per l’attuazione. L’obiettivo è quello di sostenere gli Stati membri nella creazione del contesto idoneo per il successo dell’economia sociale, raccogliendo tutti gli orientamenti pertinenti in un unico documento e incoraggiando i responsabili politici ad adattare meglio le politiche e i quadri giuridici esistenti, tenendo conto delle esigenze specifiche delle entità dell’economia sociale; fornire raccomandazioni in relazione a politiche specifiche come la politica dell’occupazione, gli aiuti di Stato, gli appalti e la formazione.

Alessia.DI-GREGORIO@ec.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



INNOVATIVE Slovenia

Slovenia, parole d'ordine: innovazione, ricerca, sviluppo!

Il programma della Camera di Commercio slovena, *Innovative Slovenia*, ha l'obiettivo di mettere in contatto, educare e sensibilizzare gli innovatori e gli attori dell'ecosistema camerale sloveno sull'importanza della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione. Infatti, negli anni la Camera ha ideato e implementato numerose iniziative interconnesse che attualmente costituiscono un efficace sistema di supporto per le PMI a livello regionale e nazionale in materia di innovazione. Le attività più rilevanti riguardano formazione, networking e consulenza. Fra le iniziative formative figurano gli *Innovation Meetups*, incontri mensili online destinati alla presentazione di buone pratiche e allo scambio di opinioni ed esperienze circa sviluppo e innovazione. A questo si aggiungono *Gravity Podcast*, dove esperti nazionali e internazionali illustrano l'impatto delle loro idee innovative su settore di riferimento, e *Innonews*, una newsletter settimanale su eventi, bandi di progetto e notizie tematiche su ricerca e sviluppo. Circa networking e consulenza, la Camera slovena ha ideato il programma *KorpoStart* con l'obiettivo di mettere in contatto imprese innovative in fase di start-up e di scale-up e garantirne l'espansione con il co-investimento del Fondo sloveno per le imprese. Inoltre, rilevante è *MISLImo*, un'attività interna alla Camera che persegue tre obiettivi principali: raccolta, valutazione, sviluppo e implementazione di idee innovative; formazione dei dipendenti attraverso eventi interni; socializzazione e trasferimento di conoscenze e informazioni tra i dipendenti. Infine, si offre assistenza completa alle aziende

in materia di protezione della proprietà intellettuale in stretta collaborazione l'Ufficio sloveno per la proprietà intellettuale.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu



Accelerazione della transizione ecologica per le imprese: l'esempio di France Relance

La Camera di Commercio e dell'Industria francese (CCI) sta lavorando al fianco di commercianti, artigiani e lavoratori autonomi che vogliono avviare o implementare la transizione ecologica attraverso l'iniziativa "France Relance", promossa dal governo. Le Camere di Commercio si pongono come consulenti per gli operatori che necessitano di una diagnosi individuale – fornita gratuitamente – al fine di ottenere un piano d'azione concreto e su misura per la loro attività. Per il programma *France Relance* sono stanziati 15 milioni di euro che finanzieranno anche le reti camerale che, si prevede, effettueranno 35.000 diagnosi e 10.000 azioni di sostegno, articolate in tre punti: un inventario gratuito effettuato sulla piattaforma *DIGIPILOTE* per valutare l'impatto dell'attività sull'ambiente; la restituzione di una diagnosi completa e la proposta di un piano di azione personalizzato, adattato alla singola situazione e alle specifiche priorità; la proposta di supporto gratuito da parte di un esperto ambientale per facilitare l'attuazione delle azioni raccomandate.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

Energia: garantire azioni comuni

Le nove misure sull'energia, su cui il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo lo scorso 21 ottobre, attendono

ora le proposte concrete della Commissione e dei Ministri responsabili. Dall'acquisto congiunto e volontario del gas, ad un nuovo parametro di riferimento complementare entro l'inizio del 2023; da un corridoio di prezzo dinamico temporaneo sulle transazioni di gas naturale per limitare i prezzi eccessivi, alla fissazione di un tetto al prezzo del gas nella generazione di elettricità. Da un aumento della trasparenza del funzionamento dei mercati dell'energia, ad un'accelerazione nella semplificazione delle procedure di autorizzazione, al fine di velocizzare l'introduzione delle rinnovabili e delle reti. Da misure di solidarietà energetica, in caso di interruzioni della distribuzione, ad un aumento del risparmio energetico fino alla mobilitazione degli strumenti pertinenti a livello nazionale e UE. Il sistema camerale europeo, attraverso Eurochambres, aveva sin da settembre presentato proposte concrete alle istituzioni UE. Una recente [lettera](#) al Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel ribadisce i rischi legati ad una risposta europea non coesa in termini di sicurezza energetica e competitività, supportando le misure a breve termine con strategie che guardino al lungo periodo. Anche nel recente vertice sociale tripartito per la crescita e l'occupazione, l'associazione ha sottolineato quattro elementi cruciali per superare la crisi: a fianco di un'azione comune in campo energetico, il rilancio delle iniziative sul mercato interno, un'ambiziosa agenda di commercio internazionale ed una promozione efficace delle competenze, che accompagni con un programma ad hoc l'anno europeo previsto nel 2023.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



FIT FOR 4.0

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



L'Europa punta sull'economia sociale

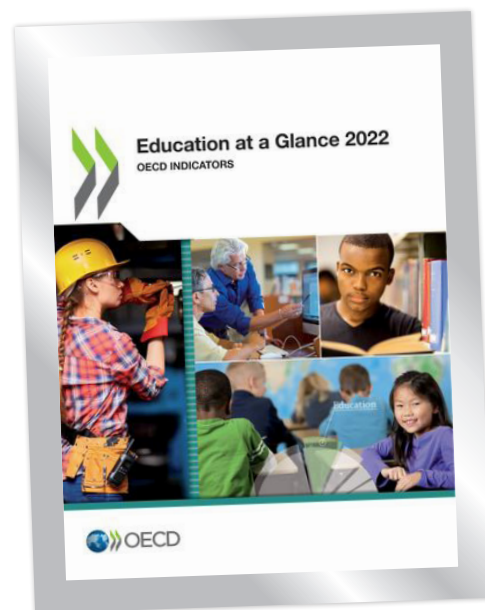
Il 29 settembre EISMEA, l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo dell'innovazione e delle PMI, ha lanciato un bando nel quadro del Single Market Programme intitolato: "[Sensibilizzare le imprese tradizionali a lavorare con le imprese sociali - Buy social: business to business market](#)". L'obiettivo principale è rendere possibile il "Buy Social: B2B market" a livello locale, regionale o nazionale, attraverso la creazione di partenariati e la facilitazione delle relazioni commerciali tra entità che operano nel settore dell'economia sociale (SE) e imprese tradizionali (B2B). In particolare, questi partenariati mireranno ad aiutare le B2B a collaborare con una serie di fornitori SE e a integrare la sostenibilità e la diversità nelle loro operazioni principali, nelle politiche di acquisto e nelle catene del valore. Inoltre, il bando mira a sviluppare servizi di matchmaking e comunicazione, promuovendo le pratiche B2B "buy social" nei mercati locali, regionali o nazionali. Tra le azioni finanziabili, il sostegno nel branding dell'economia sociale per la valorizzazione dell'operato, oppure l'impostazione di una piattaforma online che consenta di far conoscere alle imprese tradizionali l'offerta delle SE. Il budget disponibile è di 1 300 000 EUR, il quale può essere aumentato massimo del 20%, mentre il budget massimo per progetto è di 325 000 EUR, per un totale di 4 progetti finanziabili. La call chiuderà il 7 dicembre 2022.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

Il punto sull'interoperabilità in Europa

L'Osservatorio sul Quadro nazionale per l'interoperabilità (NIFO) è uno dei meccanismi messi in atto dalla Commissione europea come strumento di monitoraggio, per raccogliere regolarmente informazioni sullo stato di avanzamento della pubblica amministrazione digitale e delle attività di interoperabilità negli Stati membri dell'UE e nei Paesi associati. In questo contesto, è stata pubblicata l'edizione 2022 sulla Pubblica Amministrazione Digitale, con schede e infografiche di 35 Paesi europei. Questi documenti sono sviluppati annualmente nell'ambito di *Interoperable Europe* - l'iniziativa della Commissione per una politica di interoperabilità rafforzata (successore del programma ISA²) - e integrano anche l'analisi dell'Indice dell'Economia e della Società Digitale (DESI) e il rapporto *eGovernment Benchmark* sui servizi digitali. Rispetto alle 47 raccomandazioni della CE sul Quadro europeo di interoperabilità (EIF), l'Italia si colloca oggi al di sopra della media UE nell'area della sicurezza e della privacy, nonché nell'area delle fonti di informazione e dei servizi esterni, ottenendo il massimo punteggio. I risultati del nostro Paese per l'implementazione dei livelli di interoperabilità mostrano una performance complessivamente buona, con un punteggio nella media europea. L'Italia dovrebbe tuttavia lavorare di più per garantire una governance olistica delle attività di interoperabilità tra i livelli amministrativi e i settori. Inoltre, la scheda italiana cita tra le buone pratiche anche il portale <https://www.impresainungiorno.gov.it/>, *one-stop shop* per informazioni e servizi digitali per le imprese.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Education at a Glance: il rapporto del 2022

Tante le informazioni rilevanti che emergono dall'edizione del 2022 di *Education at a Glance*, il rapporto faro dell'OCSE che fornisce una comparazione delle statistiche nazionali dei suoi 38 paesi membri oltre ad Argentina, Brasile, Cina, India, Indonesia, Arabia Saudita e Sud Africa. Oltre ad un report sull'impatto della crisi COVID-19 sull'istruzione, l'edizione di quest'anno include un focus sull'istruzione universitaria. Fornisce inoltre, un aggiornamento sull'evoluzione del problema dei NEET, i giovani adulti che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo per periodi prolungati. In Italia, la percentuale di NEET tra i 25 e 29 anni era già aumentata nel 2020 (31,7%), per toccare, come segnalato dall'OECD, il 34,6% nel 2021. Per i giovani nella fascia tra i 20 e 24 anni, la quota di NEET era diminuita dal 28,5% al 27,4% tra il 2019 e il 2020, per raggiungere il 30,1% nel 2021. ALMA (Aim, Learn, Master, Achieve), il nuovo programma europeo sarà lanciato tra poche settimane. Offrirà ai NEET un soggiorno supervisionato in un altro paese membro per un periodo tra i 2 e i 6 mesi e un ciclo progettuale comprensivo che comprenda attività di coaching and counselling. Tuttavia, sono poche le regioni italiane che ad oggi hanno preventivamente manifestato alla Commissione l'intenzione di aderire.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



L'attenzione alle competenze blu

Lo scorso 13 ottobre la Commissione ha lanciato il [bando](#) "Carriere blu per un'economia blu sostenibile" nel quadro del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). Con un budget di 7,5 milioni di euro ed un tasso di co-finanziamento dell'80%, la call mira a contribuire allo sviluppo delle cd. *blue skills* di nuova generazione e ad offrire opportunità per carriere marittime accattivanti. L'obiettivo è quello di sviluppare le giuste competenze per sostenere le iniziative del *Green Deal* europeo legate alla promozione di un'economia blu sostenibile. Ciò riunendo l'industria della blue economy ed il mondo dell'istruzione e della formazione, accademico e non solo, per la realizzazione di progetti di collaborazione innovativi a favore delle professionalità legate agli ambienti acquatici. Il 31 gennaio 2023 il termine per presentare le proposte costruite da un consorzio di almeno 3 candidati provenienti da due - o più - Paesi diversi, di cui almeno un'organizzazione appartenente al settore dell'istruzione/formazione ed un organismo di rappresentanza dell'industria, come anche le Camere di Commercio. Le proposte devono affrontare almeno uno - o una combinazione - tra i seguenti temi: produzione di materiale didattico per lo sviluppo delle competenze; elaborazione e sperimentazione di approcci educativi innovativi nei temi dell'acquacoltura, biotecnologia blu, eco-turismo, e altri legati al settore; costruzione e mantenimento di collaborazioni strutturate tra industria e centri d'istruzione; condivisione di risorse formative per lo sviluppo di programmi didattici; ideazione e sperimentazione di schemi di riconoscimento delle qualifiche dei diplomati. Per gli interessati, maggiori dettagli sull'opportunità di finanziamento saranno condivisi in occasione dell'[evento informativo](#) organizzato dall'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA) il prossimo 24 novembre.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

Iniziativa Urbana Europea

La Commissione Europea nell'ambito dell'Iniziativa Urbana Europea (IUE) ha lanciato un [invito](#) a presentare proposte per progetti innovativi nelle città, per un importo di 50 milioni di euro. Questa iniziativa rappresenta una perfetta trasposizione pratica dei valori fondamentali del "nuovo Bauhaus europeo": estetica, sostenibilità, inclusione. Le proposte innovative nelle città serviranno ad attuare progetti "dimostrativi" relativi alla seconda generazione del "nuovo Bauhaus europeo" dopo il finanziamento dei primi sei progetti "dimostrativi" nell'ambito di Horizon Europe. L'invito per presentare nuove proposte si rivolge a progetti che stimolino la trasformazione nelle città e abbiano la capacità di generare investimenti e di essere da modello per futuri progetti. L'IUE è un nuovo strumento per sostenere il contesto urbano della politica di coesione nel periodo 2021-2027. I progetti da presentare dovranno essere correlati a quattro temi specifici: costruire e ristrutturare edifici in maniera circolare e neutrale su emissioni di carbonio; preservare e trasformare il patrimonio culturale; adattare e trasformare edifici per soluzioni abitative e prezzi accessibili; riqualificare spazi urbani. L'IUE fa parte del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che finanzia l'80% del costo dei progetti vincitori. Ogni progetto selezionato riceverà fino a 5 milioni di euro, fondi che in parte dovranno sostenere il trasferimento di soluzioni innovative verso altre città. Questo serve a rafforzare ulteriormente l'impatto nei luoghi che necessitano maggiormente sostegno nella transizione verde, e a lungo termine si punta a istituire nuovi partenariati con altre città. La scadenza è prevista per metà gennaio 2023.

Laura D'Antuono,
hub.polito@unioncamere-europa.eu

EUROPEAN
URBAN
INITIATIVE



EU Tourism Dashboard: a supporto del percorso di transizione dell'ecosistema

La *EU Tourism dashboard*, è una nuova piattaforma interattiva che risponde all'esigenza di migliorare l'accesso alle statistiche e agli indicatori rilevanti per il turismo. Supporterà le destinazioni, le autorità pubbliche, le imprese dell'ecosistema turistico nella definizione di strategie per la resilienza socioeconomica e permetterà di tracciare i loro progressi nella transizione verde e digitale. Attualmente, il Dashboard contiene un totale di 18 indicatori organizzati nell'ambito di tre pilastri politici: impatti ambientali, digitalizzazione e vulnerabilità socioeconomica. Offre 12 descrittori turistici di base per fornire un ulteriore contesto delle caratteristiche delle destinazioni in termini di domanda e offerta turistica. I dati e gli indicatori possono essere consultati in due modi: attraverso la destinazione, dove sono disponibili informazioni per una singola destinazione turistica (paese o regione), e attraverso una visualizzazione della mappa degli indicatori, dove l'utente può vedere come uno specifico indicatore varia tra le destinazioni turistiche. Per 6 indicatori e 12 descrittori di base il livello di granularità è sub-regionale. L'interfaccia utente web contiene opzioni di download dei dati che possono essere scaricati singolarmente per ogni indicatore, per tutti gli anni disponibili (2019-2021) e per tutti i livelli territoriali, mentre l'Application Programming Interface (API) consente lo scambio dei dati che provengono principalmente da Eurostat ma sono integrati e normalizzati da una pletera di altre fonti, ad esempio da Eurocontrol, per le emissioni degli aeromobili, dall'Agenzia europea dell'ambiente per la qualità delle acque di balneazione, da TripAdvisor per la capacità ricettiva delle diverse località turistiche. Uno strumento rilevante che merita un'analisi attenta, disponibile in tutte le lingue.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Fit for 4.0: formare i formatori al paradigma 4.0

Enti di formazione e aziende europee insieme per formare i formatori sulle competenze didattiche e organizzative necessarie per progettare, realizzare e valutare l'apprendimento tecnologico nel mondo 4.0.

Industria 4.0, trasformazione digitale, Internet delle cose, big data, intelligenza artificiale, realtà virtuale, smart working, cybersecurity: sono queste le parole chiave che descrivono gli attuali sviluppi del mondo del lavoro. La formazione professionale può diventare "la prima scelta" per vivere questa trasformazione, ma attualmente solo pochi centri di formazione in Europa dispongono delle attrezzature necessarie e gli insegnanti e i formatori non sempre sono consapevoli della dimensione del cambiamento o dispongono degli strumenti adeguati (concettuali, metodologici, tecnologici). Alcuni tendono ad adattare vecchi metodi a nuovi argomenti; alcuni non conoscono gli strumenti on-line esistenti per l'apprendimento, l'insegnamento e la valutazione; alcuni non interagiscono tra loro e con le imprese quanto potrebbero; alcuni hanno bisogno di un quadro più chiaro della natura, delle implicazioni e del reale significato del paradigma 4.0, che è tecnologia e fattore umano.

Per rendere la formazione professionale efficace, è importante aggiornarne tempi e strumenti, favorendo la collaborazione tra formatori, allievi, enti di formazione e aziende.

Fit for 4.0 raccoglie questa sfida, descrivendo un insieme di competenze utili per i formatori e sviluppando e sperimentando un insieme di moduli formativi "4.0", in stretta collaborazione con le aziende.

Nel suo percorso, il progetto: descrive un insieme "minimo" di competenze, didattiche e trasversali, necessarie agli insegnan-

ti/formatori per capire e trasmettere la transizione 4.0; sviluppa uno strumento di autovalutazione delle competenze, che consente ai formatori di misurare la propria preparazione al mondo 4.0; sviluppa e testa, in stretta collaborazione con le imprese, un pacchetto di risorse per i formatori, un programma di formazione erogato come MOOC (Massive Online Open Course), completo di materiale didattico e strumenti innovativi per l'apprendimento e la valutazione; costruisce un gruppo campione di formatori, che co-progettano moduli formativi in prospettiva 4.0, insieme alle imprese; identifica una serie di raccomandazioni politiche per i decisori locali, nazionali ed europei, per il futuro aggiornamento delle competenze di insegnanti e formatori.

Per garantire concretezza, il progetto si concentra sui settori della meccanica, della mecatronica e dell'automotive, dove sono necessarie competenze digitali avanzate, la rivoluzione digitale è già iniziata e sono presenti esperienze aziendali significative. Il programma di formazione dei formatori utilizza metodi e strumenti innovativi, incorporando il paradigma 4.0 nel lavoro quotidiano. Copre 3 ambiti di crescita dei formatori (didattico, personale e strategico) e 8 macro-competenze: dalla comprensione del senso e dell'impatto del paradigma 4.0 sullo studio e sul lavoro, a come sviluppare e gestire moduli di formazione 4.0 interdisciplinari insieme a colleghi e aziende, come utilizzare metodi e strumenti di formazione che anticipano i processi operativi sul posto di lavoro, come valutare le competenze nell'era digitale,

come gestire dati, informazione e conoscenza, come mantenersi aggiornati, come contribuire al miglioramento dei processi ed all'innovazione.

Fit for 4.0 è stato progettato ed è coordinato da I.F.O.A. – Istituto Formazione Operatori Aziendali, Ente di Formazione senza fini di lucro nato dalla volontà delle Camere di Commercio, e Agenzia per il lavoro, con sede centrale a Reggio Emilia, e 12 sedi in tutta Italia. Co-finanziato dal Programma Erasmus+, è realizzato da un forte consorzio di 10 partner in 8 Stati: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Portogallo, Svezia, Regno Unito, tra cui METID, la *task force* del Politecnico di Milano che progetta e sperimenta strumenti e metodi per l'innovazione didattica, il Goteborg Technical College, ente di formazione superiore nato dal partenariato pubblico-privato tra il Gruppo Volvo e la Città di Goteborg, ed EfVET, European Forum for technical Vocational Education and Training, tra le maggiori reti europee per la formazione superiore in ambito tecnico.

Il progetto è in fase di svolgimento: i risultati disponibili sono liberamente scaricabili in tutte le lingue del partenariato dal sito www.fitfor4-0.eu.

Fit for 4.0 è uno degli oltre 20 progetti internazionali gestiti da I.F.O.A.: per saperne di più, è possibile consultare il sito.

boetti@ifoa.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 15 N. 9

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu